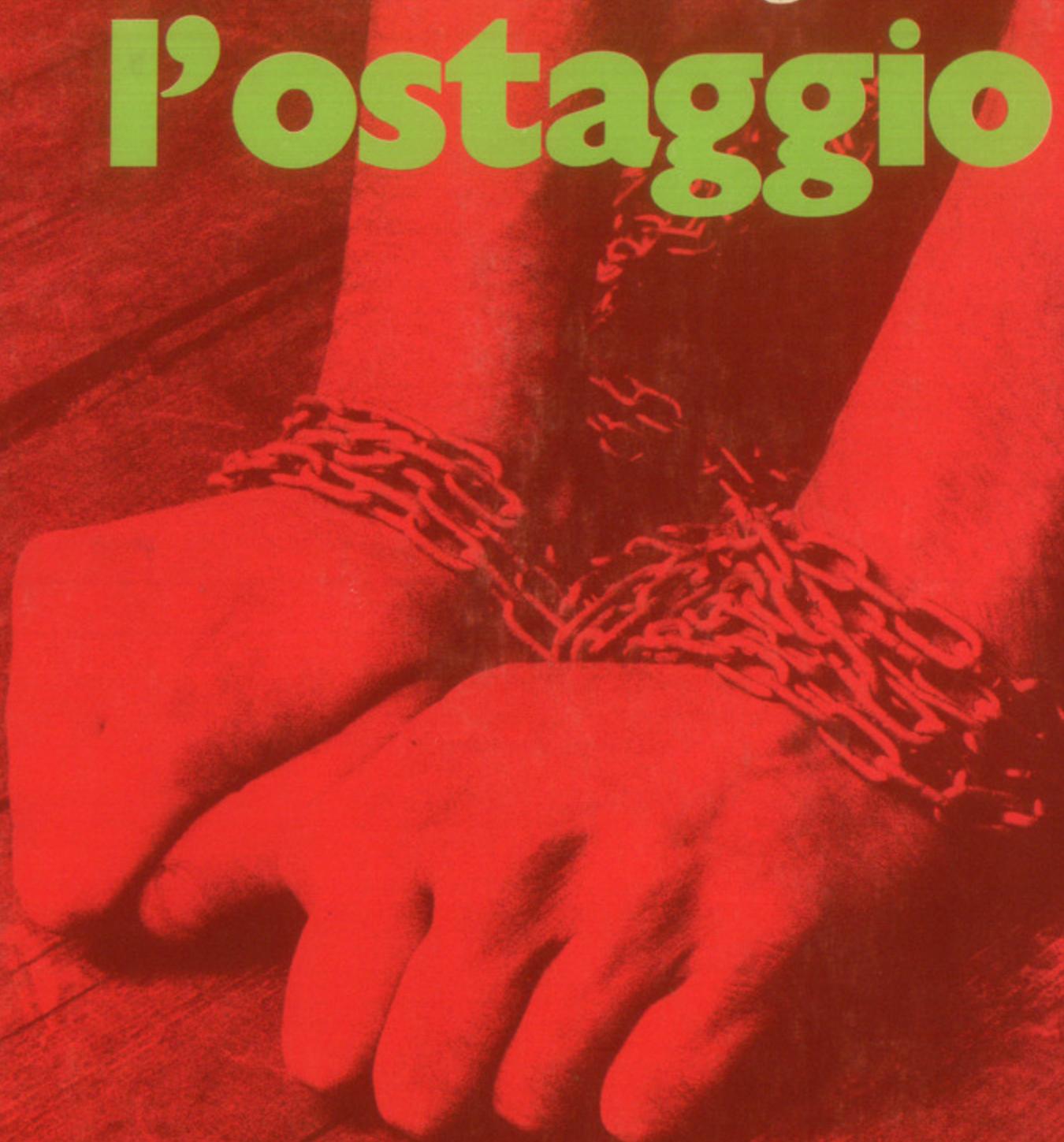


MIKIS THEODORAKIS
canta e dirige

P'ostaggio

£ 20.000



stereo



**musica e voce di Mikis Theodorakis
testi tratti dalla commedia omonima di Brendan Behan**



MIKIS THEODORAKIS

canta e dirige

P'ostaggio

Canta e dirige il compositore

Lato/Side A

1. INTRODUZIONE
2. ITAN DEKAOKTO NOVEMBRI / Era il 18 di novembre
3. TO YELASTO PEDI / Il ragazzo che sorride
4. DEN EHI I GHI KE O KOSMOS / Nè sulla terra, nè nell'universo
5. ANIXE LIGO TO PARATHIRO / Apri un po' la finestra
6. DEN EHI THESSI I GHI / Non c'è posto su questa terra
7. DIAVAZIS TIN AGHIA GRAFI / Tu leggi la sacra Bibbia
8. TON SEPTEMBRIO THYMAME / Mi ricordo in settembre
9. THA SOU DOSSO ENA TOPI HRISSO / Ti darò una palla d'oro

Lato/Side B

1. THA SOU STILO MANA / Manderò a te mamma cara
2. PIOS THEN MILA YIA TIN LAMBRI / Chi non parla di Pasqua
3. IME ANGLOS, NIOS KE TIHEROS / Sono inglese, giovane e fortunato
4. THEN PERNI EDO KANIS / Nessuno qui può sostituire la mamma
5. LATREVO TON SOTIRA MOU / Adoro il mio Salvatore
6. TO YELASTO PEDI / Il ragazzo che sorride (strumentale)
7. THES NA ZIS AP TIS GYNEKES / Vuoi vivere sulle donne?
8. TIS KOLASSIS KAMBANES / Le campane dell'inferno

S.I.A.E. - Ed. Curci

L'OSTAGGIO fu scritta da Brendan Behan (1923-1964) nel 1957 e rappresentata per la prima volta al Theatre Royal di Stratford il 14 ottobre 1958. Nonostante la vena umoristica dell'autore, è una storia di morte: un giovane soldato inglese è tenuto prigioniero come ostaggio in una vecchia pensione di Dublino contro la liberazione di un giovane appartenente all'I.R.A. (*) condannato all'impiccagione a Belfast. Il giovane inglese è innocente, ma viene ucciso erroneamente durante un "raid" dalle guardie civili. Sullo sfondo del sordido ambiente in cui la commedia si svolge, il lettore non tarda a capire il sottile significato e il simbolismo dei vari personaggi, che rappresentano la gamma dei tanti estremismi irlandesi, e, se vogliamo, dell'uomo in genere: il nazionalismo puro, il nazionalismo trafficone e inconcludente, il bigottismo. E tra tutti questi, le commoventi figure dell'ostaggio e di Teresa, la giovane cameriera, simboli anch'essi - il soldato dell'Inghilterra pacifica e democratica, e la ragazza dell'Irlanda contadina. L'amore che nasce tra loro rappresenta il superamento dei nazionalismi e il riconoscimento di un'umanità che non conosce frontiere e che supera quella violenza sottile di cui l'uomo è sempre vittima, quella violenza impercettibile che è la repressione.

(*) L'Armata Repubblicana Irlandese

THE HOSTAGE was written by Brendan Behan (1923-1964) in 1957 and presented for the first time at the Theatre Royal in Stratford on October 14, 1958. In spite of the author's great humor, it is a story of death: a young British soldier is being held hostage in an old Dublin lodging house for an I.R.A. man who is to be hanged in Belfast. The young soldier is innocent, but is killed accidentally during a raid by Civic Guards. As the story unwinds in the sordid background that is its setting, the reader can readily see through the subtle action and symbolism of each personage, who represent the gamut of Irish extremism, or if you will, of mankind in general, pure nationalism, inconclusive and superficial nationalism, bigotry. And in the center of all these, the moving figures of the hostage and of Teresa, the young chambermaid, both symbols themselves - the soldier of a peaceful and democratic England and the girl of rural Ireland. The love which grows between them represents the surmounting of nationalism and the acceptance of a humaneness that cancels all frontiers and that overcomes that subtle violence of which man is always victim, that imperceptible violence that is repression.

Aliki Andris-Michalatos

MIKIS THEODORAKIS musicò l'Ostaggio nel 1963 e la versione musicale fu rappresentata per la prima volta al Teatro Kikliko di Atene sotto la regia di Leonidas Trivizas: protagonista-cantante, Dora Yiannakopoulou. La traduzione greca è di Vassilis Ratas, uno dei maggiori poeti contemporanei greci, oltre che il più importante traduttore greco di capolavori di lingua inglese, tra questi l'opera omnia di William Shakespeare. Oggi vietata in Grecia come tutte le musiche di Theodorakis, l'Ostaggio, e in particolare Il ragazzo che sorride, divenne presto simbolo della lotta dei democratici greci in nome di Grigoris Lambrakis, e fu, infatti, il sottofondo del film di Gavras Z - l'Orgia del Potere tratto dal libro di Vassilis Vassilakos. La presente registrazione è ormai storica ed è certamente l'unica e più sincera interpretazione della versione musicale, cantata e diretta dallo stesso Mikis Theodorakis.

MIKIS THEODORAKIS wrote the music to The Hostage in 1963 and his version was performed for the first time at Athens' Theater-in-the-Round (Teatro Kikliko) under the direction of Leonidas Trivizas; lead singer was Dora Yiannakopoulou. The translation in Greek is the work of Vassilis Ratas, one of Greece's most outstanding contemporary poets besides being the most important translator of English masterpieces, including the complete works of William Shakespeare. *Forbidden in Greece as is all of Theodorakis' music, The Hostage, and in particular "The Laughing Boy", quickly became the symbol of Greek Front for Liberation in the name of Grigoris Lambrakis, and was, in fact, the background music in the Gavras film "Z" based on the book by Vassilis Vassilakos. This recording is historical and certainly the most authentic version of the musical, in that it is both sung and directed by Mikis Theodorakis himself.*



MIKIS THEODORAKIS

P'ostaggio

LATO A

1. ERA IL 18 DI NOVEMBRE

Era il 18 di novembre
appena fuori del paese di Macroom;
quando arrivarono gli inglesi nelle loro
grandi autobifende.

I ragazzi dell'esercito popolare (1)
erano lì ad aspettarli!
e armati di bombe a mano
fecero scempio di tutti quanti!

2. IL RAGAZZO CHE SORRIDE

Era una mattina d'agosto
l'alba spuntava appena
era il mese dei fiori
ed ero uscito a prender l'aria
quando vidi una ragazza
che piangeva, lamentandosi.
Oh, che cosa potrà mai guarire
il mio cuore spezzato,
ho perso il mio ragazzo
dal dolce sorriso.

Era così forte, e grande
e coraggioso,
piangerò sempre la sua scomparsa
quel suo passo saltellante,
quel suo dolce sorriso
che non vedrò mai più!

Ah, maledetta l'ora,
maledetto il momento in cui
i nostri nemici hanno ucciso
il mio ragazzo dal dolce sorriso.
Oh, se fosse morto al fianco
del comandante (2),
o ucciso da una pallottola inglese

o almeno in prigione (Mountjoy)
facendo lo sciopero della fame (3).
Avrei pianto d'orgoglio
per la morte del mio ragazzo
dal dolce sorriso.

Mio amore principesco, eterno amore,
io ti rimplangerò
per tutto ciò che hai fatto
e avresti fatto ancora
uccidendo tutti i nostri nemici.

Che il tuo nome sia glorificato,
indimenticabile mio ragazzo
dal dolce sorriso.

3. NE' SULLA TERRA, NE' NELL'UNIVERSO

Non c'è posto né sulla terra,
né nell'universo
tale quale come tra noi due.
Non c'è posto né sulla terra
né nell'universo
Acushla mio dolce tesoro.

4. APRI UN PO' LA FINESTRA

Apri la porta adagio
chiudila - che non ci sia corrente
per tutta la vita.
Ho versato lacrime, lacrime
la mia bocca non sa ridere;
Apri un po' la finestra,
lasciala aperto per amore di Gesù
vieni qui, siediti, e dopo
ti racconterò il segreto.

Solo una volta ho riso, e fu quando
cadde un'icona santa
sulla testa della mia vecchia nonna
lasciandola secca,
mentre stava cantando
una vecchia canzone irlandese
dei traditori che vendettero l'Ulster.

Allora apri un po' la finestra
per l'amor di Gesù, lascia aperto,
vieni qui, siediti,
e ti racconterò il segreto.

A tutti quei bastardi stranieri
nascondi la tua bellezza.
Non siamo il Leone e l'Unicorno
e la mia Rosa sulla tua Corona. (4)

SIDE A

1. ON THE EIGHTEENTH DAY OF NOVEMBER

On the Eighteenth day of November,
Just outside the town of Macroom;
The sons in their big Crossley tenders,
Come roaring along to their doom.

But the boys of the column were waiting
With hand grenades primed on the spot,
And the Irish Republican Army
Made shit of the whole fucking lot!

2. THE LAUGHING BOY

'Twas on an August morning,
All in the morning hours,
I went to take the warning air
All in the month of flowers,
And there I saw a maiden
And heard her mournful cry,
Oh, what will mend
my broken heart,
I've lost
my Laughing Boy.

So strong, so wide,
so brave he was,
I'll mourn his loss too sore
When thinking that we'll hear the laugh
Or springing step
no more.

Ah, curse the time, and sad the loss
My heart to crucify,
Than an Irish son, with a rebel gun,
shot down my Laughing Boy.
Oh, had he died
By Pearse's side, or in the G.P.O.,
killed by an English bullet from the rifle of
the foe,

Or horribly fed while Asha lay
Dead in the dungeon of Mountjoy,
I'd have cried with pride
At the way he died,
My own dear Laughing Boy.

My princely love, can angelic love
Do more than tell to you
Go raibh mile math agat, for all you tried to
For all you did and would have done, do,
My enemies to destroy.

I'll praise your name
And guard your fame,
My own dear Laughing Boy.

3. THERE'S NO PLACE ON EARTH

There's no place on earth
Like the world
Just between you and me.
There's no place on earth
Like the world
Acushla, astore and Mother Machree.

4. OPEN THE WINDOW SOFTLY

Open the door softly
Shut it - keep out the draught,
For years and years
I've shed millions of tears,
And never but once have I laughed.
Open the window softly,
For Jesus' sake, hang the latch,
Come and lie down, and afterwards
You can ask me what's the catch.

'Twas the time
The holy picture fell,
And knocked me old Granny cold,
While she knitted
And sang an old Irish song,
'Twas by traitors
poor old Ulster was sold.

So open the window softly,
For Jesus' sake, hang the latch,
Come and lie down and afterwards
You can ask me what's the catch.

Before these foreign-born bastards, dear
See you don't let yourself down,
We'll be the Lion and Unicorn,
My Rose unto your Crown.

5. NON C'E' POSTO SU QUESTA TERRA

Non c'è posto su questa terra
che per la vita
non c'è posto ovunque tu vada
non c'è posto su questa terra
che per la vita
te lo dico sinceramente.

Non prendere a sassate la tua mamma
te me pentirai quando sarà morta;
non prendere a sassate la tua mamma
scagli a piuttosto mattoni contro tuo papà

6. TU LEGGI LA SACRA BIBBIA

Tu leggi la Sacra Bibbia
e le sue auree pagine
tu leggi le belle parole
che parlano d'amore
tu leggi le opere di Platone
e dei saggi
che parlano di speranza,
di gioia, pace e amore.

Ma temo che siano tutte sciocchezze
come nelle storie di gnomi e folletti
vedrai, che quando avrai
bisogno di qualcuno,
nessuno t'ama quanto t'ami tu.

Io provai ad essere un uomo onesto
feci persino a scrivere;
fu scaritato alla leva,
ma non per questo
mancai di scrivere Sua Maestà.
Nessuno nei momenti più duri
fui traditore,
neanche quando gli inglesi
distrussero il nostro paese (5).
E quando partirono diventai repubblicano,
ma ho capito
che nessuno t'ama quanto t'ami tu.

In verità noi piccoli borghesi
e proletari
siamo trattati come il caffè
per l'insonnia
i padroni ci prendono
per tanti assi in fila;
e i duri ci prendono in giro
quando cerchiamo
di migliorare maniere e accento.

Alla fine non abbiamo
neanche il diritto alla parola
e perciò siamo da compiangere.
Ma nonostante tutto ciò
noi sappiamo bene
che nessuno t'ama quanto t'ami tu.

7. MI RICORDO IN SETTEMBRE

Mi ricordo in settembre
quando si vuotarono le tribune
le grida della folla si spensero
e i ragazzi andarono al tè;
lasciaci o Dio che sei lasso
ricordare le cose semplici,
ora che son morti coloro che
che ci amarono
Tenenti e Re.
Ora che son morti coloro che
ci amarono
Tenenti e Re.

Laggiù nella vecchia cara Cipro
o nel Kenya polveroso
dove tutti sono sfruttati
sia bianchi o neri
schiaffi dei bianchi
in ogni luogo esotico
ovunque cade il nostro sguardo.
Il campanello della scuola
suona a Belfast
e noi sospiriamo per la nostra
povera Inghilterra
Tenenti e Re.
Tenenti e Re.

Una notte come in un incubo
camminando intorno a Windsor Park
indovinate cos' ho trovato
passeggiando lì non solo?
Una mela mangiata a metà
e, cosa ancora più buffa,
essa portava l'impronta
di cinque denti di bimbo
Tenenti e Re.
Cinque denti di bimbo
Tenenti e Re.

8. THERE'S NO PLACE ON EARTH

There's no place on earth
Like the world,
There's no place wherever you be,
There's no place on earth
Like the world,
That's straight up and take it from me.

Never throw stones at your mother,
You'll be sorry for it when she's dead.
Never throw stones at your mother,
Throw bricks at your father instead.

9. YOU READ THE BIBLE

You read the Bible,
In its golden pages,
You read those words
And talking much of love
You read the works of Plato
And the sages,
They tell of hope,
And joy, and peace and love.

But I'm afraid it's all a lot of nonsense,
As true as leprechaun or elf.
You realize, when you want somebody,
That there is no one, no one,
Loves you like yourself.

I did my best to be a decent person,
I drew a trap for Murphy in thirteen,
I failed to pass my medical for the Army,
But loyally tried to serve
My King and Queen.
Through all the troubled times
I was no traitor,
Even when the British
smashed poor mother's Delf.
And when they left, I became a loyal Free-Stater
But, I know there is no one, no one,
Loves you like yourself.

I really think us
Lower-riddle classes,
Get thrown around
Just like a snuff at a wake.
Employers take us
For a set of asses,
The rough, they sneer at all attempts
We make to have nice manners ;
And to speak correctly,
And in the end
We're flung upon the shelf.
We have no unions,
Cost of living bonus,
It's plain to see that no one, no one
Loves you like yourself.

10. I REMEMBER IN SEPTEMBER

I remember in September,
When the final stumps were drawn,
And the shouts of crowds now silent
And the boys to war were gone.
Let us, oh Lord above us,
Still remember simple things,
When all are dead
Who loves us,
Oh the Captains and the Kings,
When all are dead
Who loves us,
Oh the Captains and the Kings.

Far away in dear old Cyprus,
Or in Kenya's dusty land,
Where all bear the
The white man's burden
In many a strange land.
As we look across our shoulder
In West Belfast
the school bell rings,
And we sigh for dear old England,
And the Captains and the Kings.
And we sigh for dear old England,
And the Captains and the Kings..

I wandered in a nightmare
All around Great Windsor Park,
And what do you think I found there
As I stumbled in the dark?
'Twas an apple half-bitten,
And sweetest of all things,
Five baby teeth
Had written
Of the Captains and the Kings.
Five baby teeth had written
Of the Captains and the Kings.

